



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
PROPOSTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A.S. 2019/2020

S10 Pontevecchio di Magenta, Centro Parco La Fagiana



Percorsi nel cuore del Parco

La Riserva Naturale Orientata “La Fagiana” di Pontevecchio, antica riserva di caccia estesa per quasi 600 ettari, è caratterizzata dalla presenza di una delle rare testimonianze dell’antica foresta planiziale ed è una delle zone di maggior pregio naturalistico del Parco. Diversi i percorsi ad anello disponibili in quest’area, tutti a ridosso del fiume Ticino o del suo Ramo Delizia, da percorrere singolarmente o in combinazione tra loro, a seconda delle esigenze. Quattro i sentieri consigliati per le scuole: il percorso del ghiaietto, il percorso del dosso, il percorso del Centro Recupero Fauna Selvatica LIPU e il percorso del Grande Anello Nord.

Anelli della Fagiana

Area d’interesse*	Destinatari	Periodo consigliato
Acqua (fiume Ticino e il suo Ramo Delizia, analisi dell’acqua e macrobenthos)	Scuola dell’infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre
Botanica (presenza della foresta)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
PROPOSTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A.S. 2019/2020

planiziale, riconoscimento specie autoctone principali)		settembre a dicembre
Sensoriale Esperienze per stimolare i 5 sensi	Scuola dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre
Biodiversità (a livello di specie presenti, fauna/flora ed ecosistemi)	Scuola dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre
Paesaggistico Studio ed analisi del paesaggio (morfologia, storia, agricoltura, evoluzione, ecc.)	Scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre

**i presenti argomenti possono essere affrontati singolarmente oppure in combinazione tra loro*

FRUIBILITA'

Adatto a un pubblico variegato (adulti e bambini); tutti i percorsi disponibili all'interno della riserva "La Fagiana" si adattano anche ad un pubblico diversamente abile, valutando di volta in volta l'esigenza delle persone con il reale stato dei sentieri a seconda della stagione.

LUNGHEZZA PERCORSO

Tutti gli anelli percorribili oscillano tra i 2 e i 4 km circa. Tutti i percorsi si prestano ad essere visitati in mezza giornata (dalle 9.30 alle 12.30 oppure dalle 13.30 alle 16.30). Previo accordi con la Guida Naturalistica è possibile estendere la visita all'intera giornata (dalle ore 9.30 alle ore 16.30) prevedendo la combinazione di più percorsi o laboratori di tipo esperienziale.

COMUNI INTERESSATI

Pontevecchio di Magenta (MI)

INIZIO PERCORSO

Cancello di ingresso del Centro Parco La Fagiana, nei pressi della cascina Bullona

FINE PERCORSO

Cancello di ingresso del Centro Parco La Fagiana, nei pressi della cascina Bullona

STRUTTURE DI SUPPORTO

Previo accordi con i gestori e a pagamento (se previsto), è possibile utilizzare una struttura di appoggio dotata di bagni (anche per disabili), aula didattica e tavoli pic-nic

LOGISTICA

Il mezzo di trasporto può essere lasciato nell'ampio parcheggio sterrato di fronte alla cascina Bullona, in via Valle; qui ci sarà la Guida che condurrà gli alunni all'ingresso della Riserva, che dista solo pochi metri

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

€ 100 mezza giornata (bassa stagione: set-ott-nov-dic-gen-feb) – € 120 mezza giornata (alta stagione: mar-apr-mag-giu)

N. B. Si segnala che, con l'entrata in vigore dal 1° gennaio del 2019 dell'obbligo di fatturazione elettronica anche tra privati, salvo le categorie esenti, alle tariffe indicate su ogni percorso



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
PROPOSTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A.S. 2019/2020

educativo o visita guidata proposta potrà essere applicata una maggiorazione fino a Euro 20,00 a fattura elettronica. Sarà cura di ogni proponente avvisare, in sede di richiesta informazioni e prenotazione, l'eventuale maggiorazione.

NOTE LOGISTICHE, ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA

- Per ogni classe (gruppi di max 25/30) è prevista la presenza di un Educatore/Guida Naturalistica abilitato dal Parco del Ticino
- Il linguaggio e le attività sono adattate in base all'età degli alunni
- In caso di maltempo, è necessario contattare la Guida per decidere un eventuale rinvio
- Per l'uscita, è necessario segnalare allergie, intolleranze o simili e l'eventuale presenza di bambini con difficoltà motorie, in modo da valutare la situazione e poter scegliere un sentiero e attività idonee
- Si ricorda a bambini ed insegnanti di indossare abbigliamento e scarpe idonee ad un'uscita in natura
- Si ricorda a tutti che in uscita nel Parco e negli ambienti visitati è necessario mantenere un comportamento rispettoso e corretto; si invita pertanto, prima dello svolgimento delle attività, a condividere con i bambini la Carta dei Doveri allegata al modulo di prenotazione
- L'organizzazione del pranzo (al sacco o altro) è a cura della scuola, così come il trasporto
- Ogni attività o servizio non espressamente previste dalla presente proposta si intendono a carico della scuola

DESCRIZIONE SENTIERI

Percorso del Museo del Bracconaggio e dell'Osservatorio per lo scoiattolo rosso

Lasciandosi alle spalle gli edifici del Centro Parco, la Guida accompagnerà il gruppo in uno spazioso sentiero incorniciato da farnie, cerri, noccioli e biancospini che conduce verso nord, dove spesso si riescono ad intravedere dei caprioli nascosti tra le felci. Dopo qualche metro di cammino, all'altezza di un imponente pino silvestre, svoltando verso sinistra si incontrano le strutture che formano il recente osservatorio per lo scoiattolo rosso: pannelli illustrativi, mangiatoie selettive e cannucciati che permettono all'uomo di appostarsi nella speranza di poter vedere il piccolo mammifero, senza però disturbare la natura circostante. In prossimità dell'osservatorio si trova una vecchia casa di caccia, riadattata in passato a Museo del Bracconaggio. Proseguendo oltre, la Guida vi aiuterà ad addentrarvi in un bosco più fitto, fino ad arrivare ad un sentiero che costeggia il Ramo Delizia del fiume Ticino, dove il bosco planiziale lascia spazio alle tipiche specie acquatiche.

Percorso del Ghiaieto

Partendo dal cancello di ingresso della Riserva, un'esperta Guida del Parco accompagnerà gli alunni fino al ponticello pedonale che attraversa il Ramo Delizia del fiume, raggiungibile attraversando un bosco formato da pregiate specie autoctone (prevalentemente farnie e noccioli), dove il Parco ha costruito anche un recinto per una futura reintroduzione della lontra. Proseguendo oltre il Ramo Delizia, la Guida condurrà il gruppo alla scoperta di un altro ramo laterale del fiume Ticino, che spesso è in secca e lascia vedere il "ghiaieto", cioè il letto del corso d'acqua che dà il nome al sentiero. In questo punto la Guida farà notare i cambiamenti e le evoluzioni che il passaggio di un corso d'acqua, anche se solo in alcuni periodi dell'anno, comporta sul paesaggio circostante. Tornando verso il cancello di ingresso, prima di ripercorrere per un breve tratto il sentiero iniziale, si attraversano alcune radure dove sono spesso visibili tracce del passaggio di alcuni animali (piccoli mammiferi e caprioli).

Percorso del Dosso

Sempre accompagnati nel bosco dalla Guida fino a superare il ponte sul Ramo Delizia, si raggiunge un bivio dove si può osservare un tratto di bosco caratterizzato da un terreno ciottoloso che ha permesso il proliferare di muschi e licheni. Procedendo, poco più avanti, si noterà il "dosso" che dà il nome al sentiero: un recente deposito fluviale di materiale ghiaioso e sabbia che influisce



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
PROPOSTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A.S. 2019/2020

molto sulla vegetazione (caratteristiche sono le “farnie nane”). Poco oltre la Guida porterà gli alunni alla scoperta di un fitto bosco, volutamente lasciato “sporco”: alberi e arbusti ormai morti non vengono rimossi dal sottobosco perché diventano importanti habitat per altre specie. Superato il bosco, si riattraversa il ponticello e si raggiunge il cancello di ingresso.

Percorso del Centro Recupero Fauna Selvatica LIPU

Incamminandosi con la Guida verso sud rispetto al Centro Parco, ci si trova ad attraversare un fitto bosco di farnie, cerri, carpini bianchi e frassini arricchito da un ricco sottobosco allietato, nella giusta stagione, dai colori e dai profumi delle pervinche e dei mughetti. Dopo aver percorso circa 1 km nel bosco, si raggiunge il Centro Recupero Fauna Selvatica, che ha sede nel Cascinello Paradiso (una volta abitazione del guardiacaccia). Il Centro di Recupero è un ospedale per animali selvatici gestito dalla LIPU. Nei pressi del Cascinello si trovano delle voliere didattiche dove si possono osservare dei rapaci che, pur essendo stati curati, non potranno più essere liberati a causa dei traumi riportati. Per uscire dalla riserva e tornare al parcheggio, la Guida accompagnerà il gruppo all'imbocco di una strada sterrata che attraversa una zona agricola, dove se si è fortunati si riescono a scorgere alcuni caprioli.

Percorso del Grande Anello Nord

Questo percorso, un po' più lungo rispetto agli altri, è quello a maggior interesse agricolo. Lasciandosi condurre dalla Guida fino al bivio dopo il ponticello sul Ramo Delizia, si attraverserà un bosco formato da farnie, noccioli e biancospini che lasciano spazio ai salici mano a mano che ci si avvicina al fiume. Proseguendo, si lasceranno momentaneamente i confini della Riserva per percorrere un breve tratto di sentiero E1, che si abbandonerà per svoltare in una strada sterrata che si apre verso la campagna. Successivamente si attraverserà un bosco di ontani, si supererà un canale e si procederà nuovamente lungo i campi coltivati, fino a raggiungere nuovamente il bosco della riserva. Superato il bosco, ci si ritroverà al cancello di ingresso.

Percorso dell'Arboreto

Proprio nei pressi del parcheggio, di fronte all'ingresso principale della Fagiana, è stato recentemente “riqualificato” l'arboreto; un percorso didattico dove sono stati messi a dimora alberi che rappresentano le specie arboree ed arbustive autoctone che più identificano il territorio compreso nel Parco. L'arboreto, che permette alla Guida di illustrare ai ragazzi le caratteristiche di più di trenta specie vedendole “dal vivo”, è stato diviso in quattro settori principali: la foresta mesofila a querce decidue, la boscaglia xerofila a querce decidue, il bosco acidofilo di brughiera e la zona umida. La peculiarità di questo percorso consiste nell'offrire la possibilità di vedere in poco tempo e in uno stesso luogo un insieme di specie impossibile da osservare in natura senza effettuare grandi spostamenti: una sorta di “manuale degli alberi vivente”! La Guida porterà gli studenti ad apprendere gli elementi necessari per il riconoscimento delle varie specie e i nomi di alcune specie simbolo del nostro territorio. Particolarmente adatto ai più piccini e ad un pubblico meno “agile” fisicamente, si presta benissimo anche per le esperienze percettivo-sensoriali.

CONTATTI

Gruppo di Lavoro di Educazione Ambientale del Parco del Ticino

Roberta Valle - 347 8823023	Daniela Meisina - 333 2648723
Valentina Merlotti - 339 7537546	Matteo Pessina - 328 9099987

Parco Ticino

Ufficio Educazione Ambientale e Turismo
Via Isonzo 1, Pontevecchio di Magenta – 20013 Magenta (MI)
Tel: 02-97210.259 – Fax: 02-97950607
educazioneambientale@parcoticino.it - www.parcoticino.it